

Nodo solidale

FINCA ALEMANIA

IL SENTIERO
DELL'AUTONOMIA

ZAPRUDER

Zapruder. Storie in movimento
Rivista di storia della conflittualità sociale

Stati di agitazione.

Territori, autogoverno, confederalismo.

A cura di: Andrea Brazzoduro, Tommaso
Frangioni, Alessandro Santagata
«Zapruder», n. 49, maggio-agosto 2019,
pp. 68-79 (stampa)
pp. 73-76 (digitale)

ISSN 1723-0020

Mimesis edizioni

Sierra Sur dello stato di Oaxaca, Messico. Nel cuore della Selva della Loxica sorge la Finca Alemania: centinaia di ettari di terra occupati dal Codedi, Comitè en defensa delos derechos indigenas. Organizzazione indigena che come molte altre nel paese si batte da tempo contro la minaccia incarnata nei propri territori dall'imposizione, da parte delle imprese straniere, di una serie di grandi opere che pongono a rischio tradizioni e culture ancestrali, minando il legame stesso che questi popoli hanno con la propria terra. Ispirato all'insurrezione dell'Esercito zapatista di liberazione nazionale del 1994, il Codedi continua a lottare rivendicando l'autonomia politica dei popoli indigeni.

Il Codedi si costituisce nel 1998 in una piccola comunità di etnia zapoteca dello stato di Oaxaca, Santiago Xanica, in opposizione all'autorità municipale imposta dal Pri (Partido revolucionario institucional), che ha governato il Messico per oltre quarant'anni, e per resistere al progetto di deviazione delle acque del fiume Copalita (che scorre a pochi chilometri di distanza da Xanica) verso i grandi resort turistici che affollano le spiagge della vicina Huatulco. Nel 2006 il Codedi ha preso parte attiva alla Appo (Asamblea popular de los pueblos de Oaxaca), l'organo politico attraverso il quale l'intera città di Oaxaca si è autogestita durante gli storici sei mesi di comune, resistendo sulle barricate fino all'ingresso in città della polizia il 14 giugno, quando quell'importante esperienza politica venne stroncata manu militari.

Con il tempo il Codedi ha continuato a crescere, si è ramificato in oltre quaranta comunità della regione e, facendosi carico delle

necessità e delle prospettive delle proprie comunità, nell'aprile del 2013 ha occupato un vecchio latifondo tedesco: la Finca Alemania. Centro politico amministrativo dell'organizzazione, la Finca è ormai un vero e proprio laboratorio politico, capace di esercitare un reale contropotere e di essere un concreto ostacolo agli interessi di capitalisti e narcotrafficanti nell'intera regione. Le comunità che oggi formano il Codedi autogestiscono la Finca Alemania attraverso un complesso sistema assembleare basato sulla turnazione. Vi è un comitato generale, ovvero l'assemblea che si occupa delle questioni logistiche, dalla direzione dei lavori collettivi alle attività di amministrazione della Finca. Questo comitato è composto da delegati selezionati all'interno dei comitati locali. Tutte le comunità che aderiscono all'organizzazione hanno infatti un loro comitato locale, i cui membri vengono scelti a rotazione tra tutti gli abitanti della comunità e formano una giunta che rimane in carica per due mesi. Il comitato generale è formato da sette persone per ognuna di queste giunte e rimane in carica per un anno. I giovani delle diverse comunità del Codedi trascorrono nella Finca un periodo di formazione in diverse discipline dirette dal comitato dei formatori. Vi è ad esempio un laboratorio di agroecologia dove si lavora principalmente con i bambini, soprattutto per quanto riguarda la cura degli orti collettivi, in modo tale che possano apprendere fin da piccoli i metodi di produzione di alimenti il più possibile sani e naturali. Di grande importanza culturale è poi il laboratorio di teatro, uno strumento che permette, mostrando attraverso delle rappresentazioni artistiche le ragioni della lotta o le conseguenze della costruzione delle grandi opere, di formare altre comunità per far fronte comune a eventuali minacce di costruzione di dighe o di miniere. Ogni anno alla Finca Alemania si organizza un grande festival di teatro dal basso al quale accorrono gruppi di attori da tutto il Messico. Molto importante è poi il panificio della Finca, all'interno del quale opera il laboratorio di panetteria dove si produce il pane che viene poi venduto ogni giorno nelle diverse comunità limitrofe e i cui proventi servono a finanziare l'organizzazione. Altri laboratori sono quelli di falegnameria, serigrafia, apicoltura, allevamento, medicina naturale. Al termine dell'apprendistato i giovani fanno nuovamente ritorno nella comunità di origine, dove mettono in pratica quanto appreso e diventano a loro volta dei formatori, in modo tale da poter condividere con gli altri quegli stessi saperi

ed evitare di dover migrare in città per trovare un lavoro. Anche i giovani, nel loro periodo di apprendistato alla Finca, prendono parte a un comitato, il comitato dei giovani. Tutti questi comitati lavorano costantemente a stretto contatto con il comitato generale, contando sempre sulla coordinazione dell' "area politica", composta dai portavoce dell'organizzazione.

Altro progetto portato avanti all'interno della Finca Alemania è quello della scuola autonoma. Un luogo dove i ragazzi più giovani crescono attraverso un insegnamento che promuova un pensiero critico e che miri ad abbracciare le ragioni profonde delle lotte che l'organizzazione porta avanti e il recupero dello strumento assembleare e del lavoro collettivo. Una scuola quindi di segno totalmente opposto a quella ufficiale, classista e improntata al razzismo nei confronti dei popoli originari. Una scuola radicalmente alternativa, basata sul recupero degli usi e dei costumi indigeni e in particolar modo sulla valorizzazione della "lingua materna": lo zapoteco. Tutti questi aspetti legati alla tradizione vengono concepiti come strumenti per rivendicare un'identità culturale schiacciata e vilipesa da cinquecento anni di sopraffazione.

La Finca Alemania è oggi una realtà politica in costante evoluzione, al cui interno sono sorti anche un grosso stadio popolare e di una stazione radio comunitaria. Il lavoro collettivo delle comunità aderenti continua a farla crescere, a curarla e a difenderla dalle continue minacce di sgombero e di morte. La Finca fa del Codedi una delle realtà più conflittuali non solo dello stato di Oaxaca, ma dell'intero paese; perennemente in mobilitazione, l'organizzazione continua infatti a porre un freno ai continui tentativi di installazione di miniere e di impianti eolici, ad appoggiare attivamente le lotte dei maestri e delle maestre in sciopero e a combattere una battaglia fondamentale come quella contro il pacchetto di riforme liberalizzatrici. Tutto ciò contribuisce a far sì che i militanti del Codedi siano costantemente sotto il mirino della repressione. Alle minacce di morte sono seguiti diversi attacchi portati avanti da gruppi paramilitari, che spesso si sono conclusi con omicidi e massacri. Ad esempio quello del 12 febbraio 2018, quando Ignacio, Luis Angel e Alejandro hanno perso la vita nell'assalto – compiuto da un gruppo armato nei pressi di Miahuatlan – a una camionetta sulla quale viaggiava una delegazione del Codedi. La risposta dell'organizzazione si è concretizzata nell'occupazione

dell'aeroporto di Huatulco e nella costituzione di un gruppo di autodifesa comunitario. La Finca è costantemente protetta da una barricata all'ingresso del centro, dove ogni notte si alternano membri dell'organizzazione per effettuare una capillare vigilanza e avvertire tutti qualora si verifici un problema. Se è chiaro che la ragione economica di questi attacchi sia il facilitare l'ingresso delle multinazionali nei territori dei popoli originari, è altresì evidente che vi è una ragione più prettamente politica: quella di distruggere l'autonomia alla base di quest'esperienza. La Finca, così come i caracol chiapanechi dell'Ezln, rappresenta un'alternativa reale di vita rispetto allo sfruttamento e alla violenza costante di cui i popoli indigeni in Messico sono vittima. Un progetto in continuo divenire che si fa opera collettiva e dal profondo di una selva lontana ci racconta una storia fatta di rabbia, di speranza e di dignità.